

CONVERSAZIONI DOMENICALI

Cosa insegna il nuovo divertimento lanciato in USA

Il gioco delle carriere

Si può scegliere fra la fama, la felicità e i dollari - Ma per «conseguire il successo» (come dicono le istruzioni) servono i quattrini

In questo ennesimo Natale dei consumi, rischiarato dalle luminarie al neon dei «persuasori occulti»...

giungla. Le carriere sono parecchie: da quella in agricoltura a quella politica, da quella universitaria a quella del cinema...

Giovanni Cesareo

Trent'anni fa un manifesto così volgarizzava ad uso delle masse la politica economica del fascismo...

VIAGGIO NELLA BUIA EUROPA DEGLI EMIGRANTI SVIZZERA

«Perchè non si sentono uguali a noi?»

Riunione di fine d'anno per gli edili di Nardò - Un'inchiesta svizzera sull'emigrazione - I mestieri «vili» e gli stranieri - Perchè sarà bocciato il referendum - Tremila miliardi necessari per dare case, asili, scuole, ritrovi a un milione di stranieri - Perchè non si ribellano? - «In Italia, paesano, in Italia...»

Dall'autarchia all'austerità



SE TU MANGI TROPPO DERUBI LA PATRIA

Preparata per la Germania di Bonn dal nazista Trettner

Operazione «dà un pugno e prendi»:

piano nazi per una nuova guerra lampo

Attacco alla RDT e alla Cecoslovacchia - In due giorni verrebbero spostate le frontiere di 120 chilometri verso Est - La copertura alle spalle delle truppe NATO - Documentata conferenza stampa a Berlino democratica

Nostro servizio BERLINO, dicembre. Un gruppo di studio strategico del quartier generale della Bundeswehr...

a basso prezzo, senza nemmeno suscitare il discredito dell'opinione pubblica mondiale...

Squadroni di aviogetti Starfighter che erano così suddivisi: 5 squadroni attrezzati con armi convenzionali e 5 con ordigni nucleari...

dante la mobilitazione di un milione di uomini, trova un solido punto di conferma...

damentale importanza se si considera la necessità di allargare l'esercito.

Dal nostro inviato

III ZURIGO, dicembre. La riunione s'è tenuta sul retro d'una trattoria, a una quarantina di chilometri da qui...

Così davanti a me si svolge un dialogo fra sorelle (e fra i dialoganti) il segretario locale del sindacato presiede con aria intontita che non capisce una sola parola di italiano...

Pidocchi nei materassi

— Scrivi, paesano. Lo sai che nei materassi ci sono i pidocchi? Paghiamo 60 franchi per il posto in baracca...

— Ah! — dice un altro — se fossi sicuro che a Nardò non mi toccherà daccapo girare la colonna!

Questo è proprio un modo di parlare del mio paese: «girare la colonna» significa bighellonare, starsene in piazza...

Lo sai — mi dice un ragazzo — che un paese se non è impiccato in una cella nel canton Grigioni?

Si, lo so. Altri mi hanno detto che era siciliano, altri sardo: ognuno se lo immagina del suo paese. È vero comunque che un ragazzo di 18 anni è stato arrestato «per avere messo nei guai una svizzera»...

È una storia questa, che si racconta in tutte le baracche, come quella della Maria Winterthur: due storie opposte e — insieme — esemplari della condizione umana dei miei «paesani» in Svizzera.

NEI PROSSIMI GIORNI

Viaggio nella buia Europa degli emigranti:

La Germania

Guido Frassinè

Ho sfogliato le schede di una recente inchiesta svolta fra 1000 italiane emigrate in Svizzera: il 98 per cento denunciavano come il loro presente più assillante quello di tornarsene in patria (a patto di trovare lavoro)...

«Gli italiani credono in generale che gli svizzeri la pensino così sul loro conto: gli italiani sono poveri, malvestiti, portano sempre un coltello in tasca, sono rumorosi, maldecenti, sporchi, ignoranti, adatti per i lavori più umili, e così via»...

Come reagiscono gli italiani agli insulti (l'inchiesta ne elenca una quindicina)? Ecco alcune risposte di meridionali: «Capito è questo che mi insultino, in fabbrica o fuori, o non reagisco e taccio perché non sono al mio paese»...

Che effetto fa dunque sugli svizzeri il fatto che, come avviene — il fatto di avere in casa quasi un milione di stranieri? Stabilito che la «gente comune» è quella che non sfrutta il lavoro degli stranieri...

«Tuttavia questo non significa che non si possano avere in sospeso — anzi — quegli stessi che ci sono indispensabili a chi accetta il capetto che noi mettiamo al collo».

È questa reazione, insieme alla indubbia diversità dei costumi, che genera la mala pianta dell'«Ueberfremdung», la paura — cioè — dell'«Infloration»...

Fondamentalmente sono le ragioni del padronato: la società svizzera non può fare a meno degli stranieri, anzi è un processo di trasformazione che per il 1970 — ipotizzati un miglione di persone — si prevede la necessità di impiegare nella produzione almeno 910.000 stranieri...

È allora? Si continuerà come oggi? Tutto può ridursi a una cifra: per cambiare la situazione, per assicurare la «integrazione» dei lavoratori stranieri in Svizzera...

«Integrazione» e dei lavoratori stranieri in Svizzera è parte delle discussioni sulla integrazione come inserimento o invece come incontro culturale...

re italiane, investimenti da indirizzare essenzialmente alla costruzione di case, di asili di scuole, di mezzi di trasporto, di attrezzature sociali...

Articolo 13 dell'accordo italo-svizzero, per esempio, prevede che un capofamiglia, se lavoratore stagionale in Svizzera, possa portare con sé la famiglia solo dopo cinque anni di vita e viene, inoltre, a condizione che «disponga di un alloggio adeguato»...

I figli oltre la frontiera. Significa — o meglio provoca — il contrabbando del clandestino, delle mogli e dei figli degli emigranti...

«Non volendo spendere i miliardi necessari gli svizzeri hanno messo in atto una campagna di amicizia con gli stranieri»...

Con maggiore brutalità — ma anche con ben maggiore turbamento — una razza di emigranti italiani (e italiana anch'essa sebbene da due generazioni sia in Svizzera)...

Ma contro chi si ribellano? In quale società si devono sentire uguali? A chi devono chiedere i loro diritti? I miei giovani «paesani» di Nardò non hanno dubbi nel rispondere: «In Italia, paesano, in Italia...».



Aldo De Jaco